

---

# PROVVEDIMENTI AL TEMPO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

## Decreto di proroga dei documenti per i matrimoni

(Milano, 17 aprile 2020)

Oggetto: Decreto proroga validità documenti per Matrimoni  
Prot. Gen. n. 00618

Vista l'attuale situazione di emergenza e la difficoltà di celebrare i Matrimoni nel territorio della Diocesi; ritenendo opportuno semplificare le procedure relative al rinvio dei Matrimoni già programmati in questo periodo di emergenza;

### CON IL PRESENTE DECRETO STABILISCO

che la validità di tutti i documenti canonici preliminari alla celebrazione di un Matrimonio, escluso l'esame dei nubendi, sono prorogati fino al 31 dicembre 2020.

La validità dell'esame dei nubendi rimane di sei mesi dal giorno in cui è stato effettuato.

Il Servizio per la Disciplina dei Sacramenti dell'Arcidiocesi di Milano offrirà la sua collaborazione per il corretto adempimento delle presenti disposizioni.

Milano, 17 aprile 2020

Vicario Generale  
*mons. Franco Agnesi*

Pro Cancelliere Arcivescovile  
*don Andrea Quartieri*

---

SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

## **Procedura per la presentazione dei documenti per il Matrimonio**

(Milano, 17 aprile 2020)

Con il Decreto del Vicario Generale del 17 aprile 2020, è stata prorogata la validità di tutti i documenti canonici preliminari al matrimonio sino al **31 dicembre 2020**, come ad esempio i certificati di battesimo e cresima o le pubblicazioni canoniche. Rimangono esclusi dalla proroga “l’esame dei nubendi”, la cui validità è di **centoottanta giorni** dal giorno in cui è stato effettuato, e il nulla-osta civile, che vale **centoottanta giorni** dalla data di emissione. Tale proroga riguarda i documenti relativi ai matrimoni che si *celebreranno sia in questa Arcidiocesi che al di fuori di essa*.

*Si comunica inoltre che*, nella misura in cui la celebrazione dei matrimoni sia possibile in altra diocesi italiana o estera (e nella misura in cui il Comune di residenza dei nubendi accetti richieste di pubblicazioni civili ed emetta il relativo nulla-osta), anche in modalità di lavoro “da remoto” e con gli Uffici di Curia chiusi agli utenti, siamo in grado di verificare “via mail” tutta la documentazione civile e religiosa (“Posizione matrimoniale” con relativi documenti civili e religiosi e “Stato dei documenti” con relativo nulla-osta civile al matrimonio) e, verificata la congruità, di emettere il prescritto nulla-osta della Curia di Milano “via mail” (senza timbri né firme ma con un numero di protocollo), a patto che venga accettato dalla Curia di destinazione.

In questo caso tutta la documentazione dovrà essere inviata “via mail” al nostro Servizio direttamente dal Parroco che ha curato l’istruttoria matrimoniale. Verificati i documenti, la pratica verrà protocollata e restituita al medesimo Parroco, sempre “via mail”, perché inserisca nello “Stato dei documenti” l’autorizzazione telematica della Curia.

Il Parroco prima di inserire lo “Stato dei documenti” con l’originale del nulla-osta civile e il foglio di autorizzazione della Curia di Milano in una busta indirizzata al Parroco/Curia del luogo di celebrazione delle nozze:

- 1) faccia una copia di questi tre documenti da conservare nella “Posizione matrimoniale”;
  - 2) sigilli la busta con gli originali, che consegnerà ai nubendi per l’inoltro alla Parrocchia/Diocesi di celebrazione.
-

NOTA DEL VICARIO GENERALE

## Comunicazione circa la celebrazione delle esequie

Carissimi,

tutti voi avete condiviso la sofferenza di tante famiglie che in questo periodo non hanno potuto dare un ultimo saluto, affidare con una celebrazione comunitaria e accompagnare alla sepoltura i loro cari defunti. Molti di noi hanno condiviso la sofferenza per la morte di un parente, un'amica, un amico o un confratello nel presbiterio.

Abbiamo dato un appuntamento futuro per una celebrazione comunitaria di suffragio, e tutti attendiamo intensamente questo momento. L'Arcivescovo, attraverso il vostro discernimento, ha raggiunto con uno scritto le famiglie di persone morte a causa del virus e per le quali non si è celebrato un funerale.

Ora le disposizioni governative consentono per questa "Fase2" la celebrazione dei funerali.

Accogliamo le disposizioni con favore perché ci consentono di esprimere la vicinanza della comunità cristiana che affida al Signore crocifisso e risorto un fratello o una sorella, e di annunciare la speranza che viene dalla promessa del Signore che i nostri morti vivono nella comunione dei santi.

Accogliamo le disposizioni con responsabilità, anche se sono meticolose e non facilmente applicabili, perché ci stanno a cuore il bene e la salute di tutti, soprattutto dei più fragili.

Accogliamo le disposizioni con la pazienza necessaria alla loro concreta realizzazione.

Il DPCM "Fase2" del 26 aprile 2020 stabilisce che da lunedì 4 maggio "sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro" (art. 1 c. 1 lett. i).

Alcune precisazioni sono state poi espresse dal Ministero dell'Interno con lettera indirizzata al Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana datata 30 aprile 2020. Lo stesso Segretario Generale della CEI con una nota del 30 aprile 2020 ha indicato alcune misure di prevenzione da adottare durante le celebrazioni.

La *celebrazione delle Esequie* potrà avvenire in luoghi adeguatamente ampi e preferendo, ove possibile, spazi all'aperto, secondo quanto previsto dalla normativa. Alla famiglia si lasci la facoltà di scegliere il luogo (Chiesa o Cimitero) e il rito (S. Messa o solo Liturgia della Parola). In *Città* le Esequie si celebreranno di norma presso le *Parrocchie*; nel *forese* preferibilmente presso i *cimiteri*.

Disposizioni da adempiere:

- Il Parroco informerà la famiglia del defunto che alla celebrazione potranno presenziare massimo quindici persone da loro invitate; ricorderà l'obbligo di

rimanere a casa in presenza di temperatura corporea oltre i 37,5°C o di altri sintomi influenzali; raccomanderà di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali a chi è stato a contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti; chiederà di attenersi alle disposizioni che seguono;

- Le Parrocchie comunicheranno l'orario delle Esequie al Comune competente affinché si possano effettuare gli eventuali controlli: in modalità collaborativa e nel rispetto dell'esercizio della libertà di culto e del Concordato si chiederà che tali controlli si effettuino solamente prima o dopo la celebrazione.
- [Prima dell'accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie funebri, sia garantita la misurazione della temperatura corporea, attraverso un termometro digitale o un termo-scanner. Questa disposizione è richiesta anche per le celebrazioni all'aperto. Pertanto non sia consentito l'accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C; Essendo arrivata in data 30 aprile la nota (vedi allegato) concordata dalla CEI con le autorità governative e non potendo organizzarci diversamente, si dovranno cercare tali strumenti sul territorio presso farmacie o rivenditori abilitati. Si raccomanda la scrupolosità nel controllo e qualora non si potesse effettuare la misurazione sarà necessario rimandare la celebrazione]¹.
- L'ingresso e l'uscita al e dal luogo della celebrazione avverrà rispettando le distanze di sicurezza;
- I posti da occupare saranno debitamente contrassegnati per garantire il rispetto della distanza stabilita;
- I fedeli indosseranno le mascherine;
- Non saranno distribuiti sussidi cartacei né per la liturgia né per il canto;
- Tra il celebrante e gli eventuali ministri dovrà essere sempre mantenuta la distanza prevista dalla legge;
- Il solista o i cantori (in numero limitato) avranno riservata una apposita area e osserveranno tra loro la distanza prevista dalle indicazioni sanitarie, gli altri fedeli saranno invitati a non cantare;
- I microfoni dell'ambone o del leggio saranno posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori saranno muniti di guanti;
- Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria ed effettuare una pulizia delle superfici che entrano a contatto con i fedeli (panche e sedie) con idonei detergenti ad azione antisettica;

*In caso di celebrazione della Messa:*

- La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata;
- Il celebrante indosserà la mascherina e curerà l'igiene della mani immediatamente prima di distribuire l'Eucaristia;
- Le distanze di sicurezza verranno mantenute anche durante la distribuzione dell'Eucarestia, si muoverà solo il celebrante raggiungendo ciascuno al proprio posto;

- I fedeli rimuoveranno la mascherina esclusivamente per gli istanti necessari a ricevere l'Eucarestia;
- L'Eucaristia sarà distribuita esclusivamente sulla mano, proibendo di ricevere la Comunione in bocca;
- Durante tutta la celebrazione, le particole destinate ai fedeli saranno sempre coperte da un panno o altra copertura adeguata;
- Si eviterà lo scambio della pace; la processione offertoriale che porta pane e vino al celebrante;
- Si eviteranno le concelebrazioni. Qualora sarà necessario concelebrare è bene che ciascuno utilizzi il suo calice;
- I vasi sacri utilizzati per la celebrazione (calice, pissidi, patene...) saranno conservati coperti con un panno o altro mezzo adeguato;
- La biancheria dell'altare sarà cambiata il più spesso possibile.

Alla *benedizione al cimitero* parteciperanno solo i parenti più stretti mantenendo sempre la distanza prevista dalla normativa.

Cari confratelli, tenendo conto che molti non hanno potuto celebrare le esequie di persone defunte nei mesi scorsi, lasciamo alla vostra saggezza e discernimento pastorali di concordare con i vostri parrochiani se rimandare alle celebrazioni di suffragio che si faranno in futuro, oppure se celebrare le Esequie, pur in assenza della salma o alla presenza delle sole ceneri<sup>2</sup>.

Mi permetto di insistere di nuovo: non dobbiamo alimentare in noi l'ansia e tantomeno evitare i passi gradualmente. Ogni Parrocchia e ogni Parroco si sentano incoraggiati e sostenuti a procedere con le possibilità che hanno, e se qualche disposizione non può essere ancora adempiuta per mancanza di personale o di strumenti, sospendano e rinviino le celebrazioni quando sarà possibile.

Rinnovo il grazie che già l'Arcivescovo ha espresso più volte per lo stile e la dedizione, pur nella fatica e nella tensione emotiva, che avete testimoniato voi e gli altri presbiteri, diaconi, consacrati e laici che condividono la responsabilità della missione e della comunione ecclesiale.

Milano, 30 aprile 2020

† *Franco Agnesi*  
Vicario Generale

---

#### NOTE

<sup>1</sup> In data 2 maggio 2020 un comunicato del Segretario della CEI informa circa il superamento degli obblighi previsti in questo paragrafo.

<sup>2</sup> Si intende, pertanto, accordato il permesso dell'Ordinario di celebrare le Esequie in presenza delle ceneri per coloro che sono defunti nei mesi scorsi e per cui è stato impossibile fino ad oggi celebrare il funerale (cfr. *Direttorio Diocesano per la Celebrazione delle Esequie*, n. 19; *Rito delle Esequie secondo la Liturgia Ambrosiana*, Ed. 2002, *Orientamenti Pastorali*, n. 11 e *Rito delle Esequie secondo la Liturgia Romana*, ed. 2011, *Disposizioni Pastorali*, n. 180).

COMUNICATO DEL VICARIO GENERALE

## **Le celebrazioni della “Settimana Autentica”**

(Milano, aprile 2020)

Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, “la Pasqua verrà” ci ha ricordato l’Arcivescovo nel suo messaggio di vicinanza e incoraggiamento all’inizio di questo tempo impreveduto, difficile, drammatico ma vissuto da molte persone con dedizione, coraggio, creatività e resistenza.

La Pasqua verrà! Questa certezza è un faro e ci impone di portare tutti insieme le fatiche e le angosce di coloro che vivono “in prima linea” questo momento di emergenza: i tanti malati, soprattutto coloro per i quali la Pasqua sta avvenendo o è già avvenuta, nella solitudine di una camera sterile; gli operatori del mondo sanitario, a cui va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento, per la dedizione e lo stile vocazionale con cui vivono il loro lavoro in questo tempo così particolare; le tante persone che vivono con fatica questa condizione di restrizione e clausura imposta, che va a sommarsi ad altri impedimenti e motivi di fatica (pensiamo in particolare ai nostri anziani, a quelli ricoverati in residenze e strutture sanitarie).

La Pasqua verrà anche nella celebrazione della Chiesa universale, in comunione con Papa Francesco che ci sta confermando nella fede; in comunione con tutte le Chiese particolari che vivono in contesti di persecuzione, di guerra, di carestia, di insignificanza.

La Pasqua verrà anche nelle nostre celebrazioni che quest’anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione, diverso da quanto già avevamo programmato e sognato di vivere insieme. Insieme con i giovani e i catecumeni per consegnare il Simbolo della fede; insieme con tante persone vicine o lontane dalle nostre chiese, ma desiderose di avere in casa il segno dell’ulivo; insieme tra presbiteri per ascoltare l’Arcivescovo, rinnovare le nostre promesse sacerdotali, portare nelle nostre comunità il Crisma che unge e conferma i nostri fratellini più piccoli - lo stesso Crisma unge le mani dei preti novelli nel rito di ordinazione - e gli Oii per rafforzare il cammino dei catecumeni e per sostenere la fede di malati e infermi.

La Pasqua sarà celebrata in modo straordinariamente diverso perché non ci raduneremo in Assemblea. In queste settimane abbiamo già sperimentato il conforto e l’aiuto che ci hanno fornito i mezzi, antichi e nuovi, di comunicazione sociale. La presenza dell’Arcivescovo con i messaggi, le preghiere e le omelie è stata preziosa e apprezzata. Ma anche quanta fantasia comunicativa abbiamo scoperto nelle nostre comunità! Quanta competenza giovanile ha permesso a preti non proprio avvezzi a queste forme di comunicazione di raggiungerci a casa! Quante catechiste, anche senza “piattaforme dedicate” come nella scuola, hanno dialogato con i loro ragazzi dell’iniziazione. Ma anche quanta attenzione hanno avuto ministri straordinari della comunione eucaristica, dia-

coni e preti raggiungendo al telefono i “loro ammalati”. Potremmo raccontarci anche tante altre esperienze di comunicazione.

Dobbiamo dirci che, forse un po' timidamente, abbiamo sperimentato anche un'altra forma di comunicazione durante le Domeniche di Quaresima. Un sussidio, appositamente preparato, ci ha aiutato a vivere un momento di “celebrazione nella preghiera” in famiglia. Molte persone, presbiteri, teologi, consacrate, genitori, catechisti, educatori e, non ultimo, il Servizio per la Pastorale Liturgica hanno pensato, inventato, proposto, stimolato celebrazioni in famiglia, o in piccoli gruppi, per scoprire anche in questo modo che c'è una “chiesa domestica” nella “chiesa parrocchiale” in comunione con la “Chiesa diocesana”. Anche in questo modo abbiamo custodito nel cuore quella “voglia di comunità” e soprattutto quel desiderio di celebrazione eucaristica domenicale, di cui tutti avvertiamo la mancanza.

Vorremmo perciò vivere i giorni della “settimana santa” e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso tempo il legame con il Vescovo e con il presbiterio delle nostre Comunità Pastorali, e il legame “domestico” della famiglia, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo: ciascuno e ciascuna famiglia, soggetti responsabili della celebrazione del mistero pasquale in un'intimità domestica che respira secondo il cuore di Dio. Oltremodo prezioso sarà, proprio nella “settimana santa”, esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Per quanto detto, a significare la bellezza ecclesiale della preghiera domestica, il sussidio che verrà approntato per ciascuna celebrazione prevederà anche l'ascolto della parola del Vescovo.

Scopriamo con stupore che il Signore è vivo e all'opera in mezzo a noi con il suo Spirito che crea comunione, perdono, carità, giustizia, fraternità. Accorgiamoci che sappiamo “addirittura” affrontare questo nostro inaspettato cambiamento d'epoca, moltiplicando risorse, intelligenza, operosa carità e imprenditorialità. Riconosciamoci capaci di ascoltare il grido di dolore di tanti fratelli e sorelle ammalati che in questi giorni stanno combattendo contro questa epidemia, ed anche quello di coloro che hanno perduto i loro cari e cercano consolazione e giustizia: il Signore accolga nella pace coloro che hanno concluso la loro esistenza terrena. Continuiamo con fiducia il nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, magari camminando più lentamente, ma insieme.

## **INDICAZIONI PRATICHE PER LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA**

### **1. Indicazioni generali**

Raccolti i suggerimenti del popolo di Dio e le indicazioni della Congregazione per il Culto Divino e della Conferenza Episcopale Italiana, si stabiliscono queste direttive:

- L'Arcivescovo celebra la Settimana Autentica ed il Triduo Pasquale in Cattedrale.  
Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera, le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta su Chiesa Tv (can. 195 d.t.), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), Radio Marconi, Radio Mater e sul canale YouTube [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it)  
Gli orari delle celebrazioni sono i seguenti: Domenica delle Palme (ore 11.00); Messa nella cena del Signore (ore 17.30); Celebrazione della Passione del Signore (ore 15.00); Veglia Pasquale (ore 21.00); Pasqua di Resurrezione (ore 11.00).
- La celebrazione domestica del mistero pasquale.  
Il Servizio per la Pastorale Liturgica prepara e diffonde attraverso il Portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) una sussidiatura per la celebrazione nelle case della Domenica delle Palme, del Giovedì santo, della Veglia Pasquale e della Domenica di Pasqua. L'emergenza di questi giorni può rappresentare l'occasione per apprendere uno stile di preghiera in famiglia, tra genitori e figli, sperimentando la responsabilità battesimale nella gioia di essere "chiesa domestica".
- Nelle Comunità pastorali e nelle Parrocchie la Messa della Domenica delle Palme, la Messa nella cena del Signore, la Celebrazione della Passione del Signore, la Veglia Pasquale e la Messa della Pasqua di Resurrezione avvengono tutte in assenza di popolo, evitando la concelebrazione qualora non fosse possibile adottare il rispetto delle misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica. Nell'osservanza delle identiche misure e per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di un ministrante, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, un operatore per la trasmissione via web.
- Le chiese, secondo le disposizioni dell'autorità, salvo cambiamenti ulteriori, e al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte garantendo tutte le misure necessarie previste a evitare assembramenti e contatti tra le persone. Non si organizzino perciò celebrazioni della penitenza, adorazioni eucaristiche, adorazioni della Croce o Via Crucis.
- Ogni Parroco è invitato a celebrare nella propria chiesa parrocchiale. I responsabili di Comunità Pastorali con le Diaconie decidono in quale chiesa celebrare, evitando la duplicazione delle celebrazioni. Le celebrazioni avvengono secondo i Libri approvati e tenendo conto della conformazione degli spazi liturgici per quanto riguarda le azioni senza concorso di popolo.
- Le comunità religiose possono celebrare il triduo pasquale nelle proprie case. Il presbiterio locale è invitato a provvedere alla presenza di un presidente delle celebrazioni nelle comunità religiose femminili.



## 2. Indicazioni particolari

- La “**Veglia in traditione Symboli**” per i giovani viene rinviata ad una data successiva al termine dell'emergenza sanitaria. Sarà la prima occasione per ritrovarsi insieme e con l'Arcivescovo.
- I **Catecumeni** riceveranno il “Simbolo apostolico” nella Veglia *in traditione Symboli* e il Battesimo in una data successiva, al termine dell'emergenza sanitaria, auspicabilmente durante la Veglia di Pentecoste.
- **La Domenica delle Palme** sarà celebrata secondo la forma “Messa del giorno” (senza processione). Per le comunità di Rito Romano venga assunta la “Terza forma” (ingresso semplice) del Messale. La benedizione e la distribuzione degli ulivi benedetti viene rimandata ad una celebrazione successiva, al termine dell'emergenza sanitaria, che assuma il tono del ringraziamento, richiamando l'evento della fine del diluvio annunciato da una colomba con nel becco un ramoscello d'ulivo.
- La **Giornata Mondiale della Gioventù** quest'anno è celebrata nelle Diocesi. Ogni gruppo giovanile, associazione, movimento, trovi le vie per leggere, commentare, mettere in pratica il messaggio di Papa Francesco “*Giovane, dico a te, alzati ...*” (Lc 7,14).
- La **Messa Crismale** viene rinviata ad una data successiva al termine dell'emergenza sanitaria. L'Arcivescovo farà pervenire ai presbiteri un suo messaggio che non sostituisce l'omelia della Messa Crismale. Inoltre per assicurare il sostegno economico dei preti anziani e malati è possibile mantenere il gesto pasquale di solidarietà del presbiterio diocesano con la tradizionale offerta personale quest'anno anche attraverso un bonifico alla Fondazione OAF (IBAN: IT75L0521601631000000063103).
- La **Messa nella Cena del Signore** viene celebrata nei Vesperi, secondo il Messale. Al termine non viene fatta la processione e l'Eucaristia si custodisce nel tabernacolo. Nel Rito Romano siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel tabernacolo.
- Il Venerdì santo **le celebrazioni della Passione del Signore e della Deposizione** si svolgono secondo i Libri Liturgici. L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante. Nella preghiera universale ambrosiana (nn. 10 e 11) sono già contenute invocazioni che richiamano l'emergenza che stiamo vivendo. Nel Rito Romano alla preghiera universale si aggiunga un'orazione per i defunti (a scelta tra le collette “per diverse commemorazioni” dei defunti). Al di fuori delle celebrazioni si può esporre nelle chiese il Crocifisso, evitando la pratica devozionale del bacio.
- La **Veglia Pasquale** sia celebrata solo nella Cattedrale e nelle Chiese Parrocchiali. Si celebri secondo i Libri Liturgici ambrosiani (accensione del cero, Preconio, liturgia della Parola con annuncio della Risurrezione). La parte battesimale comporti solo la benedizione dell'acqua e il rinnovo delle promesse (la benedizione del fonte nelle chiese parrocchiali sia rimandata ad altra domenica del tempo pasquale). Nel Rito Romano per l'“Inizio della ve-

glia o lucernario” si omette l'accensione del fuoco, si accende il cero e, senza la processione, si continua con il preconio e la liturgia della Parola. Per la “Liturgia battesimale” si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse.

## TRE INDICAZIONI PER SITUAZIONI PARTICOLARI

### 1. La confessione pasquale

Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: *quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa* (cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452*). Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

A seguito della nota pubblicata dalla Penitenzieria Apostolica il 19 marzo 2020 contenente norme per l'assoluzione generale, l'Arcivescovo dispone che si possa celebrare nelle RSA. I Cappellani, o i Parroci delle Parrocchie in cui insistono le strutture, d'accordo con i Responsabili delle stesse, valutino le necessità e le reali possibilità di intervento richiedendo il necessario decreto dell'Ordinario diocesano alla Cancelleria Arcivescovile ([cancelleria@diocesi.milano.it](mailto:cancelleria@diocesi.milano.it)).

### 2. Il Fondo “San Giuseppe”

Continuando lo stile e il metodo del Fondo Famiglia Lavoro, l'avvio e il sostegno del Fondo San Giuseppe, in collaborazione con il Comune di Milano, è il modo di esprimere solidarietà per chi perde il lavoro a causa dell'epidemia. Rinviamo al portale della Diocesi per le informazioni. (<https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/coronavirus-nasce-il-fondo-san-giuseppe-per-aiutare-chi-perde-il-lavoro-a-causa-dellepidemia-313005.html>)

### 3. Le Messe di prima Comunione e della Cresima. Quando le faremo?

Lo zelo sincero, ma anche un po' ansioso, di presbiteri, catechiste, e di qualche famiglia, si pone questa domanda. Ma che cosa si potrà rispondere se non

abbiamo ancora nessuna indicazione di quando potrà essere definita conclusa l'emergenza? E allora, che cosa possiamo immaginare? Che cosa può suggerire il Vicario Generale? Ci provo...

- Quando finirà l'emergenza e si riprenderà la vita quotidiana la prima cosa che dovremo fare è celebrare l'Eucaristia! Radunarsi, festeggiare, fare suffragio per i defunti, battezzare, confessare, andare a trovare i parenti, gli ammalati, giocare insieme, raccontarci tante cose...
- La seconda cosa che dovremo fare è quella che i Parroci hanno sempre fatto, cioè fissare con le catechiste le date delle prime comunioni. Se devono cambiare rispetto al calendario scritto a settembre, si cambino come si riesce. E si celebrino con gioia anche se il programma del catechismo non è stato ben concluso... Non è forse vero che in quelle occasioni, come per le Cresime, il Parroco dice sempre "queste ragazze e questi ragazzi hanno fatto un bel cammino, anche se ..., ma sono contento di presentarli alla Comunità o al Vescovo". Soprattutto il Parroco loda e ringrazia le catechiste (e la comunità educante...) per il servizio e la dedizione. Anche quest'anno, e con quali disagi e creatività, hanno servito e accompagnato! Quindi, appena possibile si celebrino le Prime Comunioni!
- La stessa cosa faremo per le Cresime. Se rimangono praticabili le date fissate, si celebrino; in caso contrario cercheremo con il Vicariato competente una soluzione creativa e le celebreremo in modo diverso. Ma su questo punto torneremo dopo aver pensato alla celebrazione della Pasqua.

## LA PASQUA DELLA CHIESA DALLE GENTI

Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, "la Pasqua verrà". Nelle nostre chiese domestiche, nelle diverse comunità ecclesiali, nelle chiese parrocchiali, nella testimonianza quotidiana di amore, di responsabilità, di ricerca e di servizio di donne e uomini. Insomma nella "Chiesa dalle genti" che lo Spirito santo ci ha fatto e continua a farci scoprire, la Pasqua verrà! E pur in modi diversi dal solito ascolteremo con gioia l'annuncio pasquale: "il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti proclama: Cristo Signore è risorto! Rendiamo grazie a Dio!"

Buona Pasqua!

Milano, 26 marzo 2020

† *Franco Agnesi*